

NOTIZIE DELLA RADIO

La Radio non usa prendere vacanze, nemmeno nei mesi della canicola, che sono periodo di « morte saison » per ogni altra attività associata all'esistenza di un pubblico. Anzi, ha cominciato proprio col primo di luglio a irradiare il *Notturmo dall'Italia*, nuova trasmissione di musiche e notiziari in italiano inglese francese e tedesco, che occupa tutta la notte per il diletto di coloro che sono obbligati a vegliare, per diffondere in ogni momento, e far giungere anche all'estero, una voce dall'Italia.

E' vero tuttavia che i programmi devono in parte seguire il mutamento di umori e di abitudini del loro pubblico, il quale, quando il termometro sale, è meno disposto all'attenzione, tende a trascurare i consueti impegni ed appuntamenti, fugge la casa e disperde in giro, seguendo le distrazioni e i miraggi dell'estate.

E' il momento, quindi, di stimolare l'inventiva, di moltiplicare gli amabili richiami, di lasciar sbizzarrire la fantasia: si tratta non tanto di esibire opere di grande importanza o nuove, quanto di cercare elementi di cose note e presentarli sotto profili nuovi ed attraenti. Passeggiate verso paesaggi familiari, il cui ricordo s'era sbiadito nella mente; punti di vista inattesi; incontri con antiche care conoscenze.

Trasmissioni di questo tipo sono rappresentate, nel Programma Nazionale, dagli spettacoli di musica leggera, che vanno in onda la domenica alle 21. La serie durerà per tutta l'estate e comprende anzitutto alcune *Selezioni da operette* realizzate mediante apposita rielaborazione e strumentazione del materiale, nell'intento di presentare ogni volta, in mezz'ora, i momenti migliori di due operette. Impresa nuova e non facile, alla quale si sono dedicati i maestri Escobar, Gagliano, Maghini e Savino. Seguirà un breve *Ciclo di concerti*, diretti da Ernesto Nicelli, nei quali troveranno posto alcune delle migliori e meno note composizioni di musica leggera per grande orchestra. Altra trasmissione farà rivivere i nu-

meri più caratteristici del *Café chantant*, lo spettacolo tipico di un'epoca che ingenuamente amiamo giudicare spensierata e felice. Infine verranno programmate, in altre serate, le colonne sonore di celebri *Commedie musicali e film americani*, tra cui quelle de « Il tram chiamato Desiderio » non ancora apparso sugli schermi italiani.

Tra le rubriche di nuova invenzione e di particolare disegno, si possono nominare ancora: *Music-hall*; *Musica da salon*; *Tutù e scarpette di raso*, che sarà una piacevole storia minore del balletto; *Vite avventurose di italiani nel mondo*, dedicata ad alcuni di quei personaggi che ebbero una vita intessuta di fatti mirabolanti e si fecero ammirare per la singolarità del loro fascino e della loro spavalda fortuna; *Il fanciullino che è in noi*, titolo questo che suggerisce non tanto l'argomento, quanto il carattere di graziosità della trasmissione, basata sulla rievocazione delle leggende popolari, che sorprendono certa nostra timida e fanciullesca compiacenza per il favoloso.

Un posto notevole avranno le riprese dalle varie manifestazioni musicali internazionali, dai festivals, cioè, di Salisburgo e di Lucerna in agosto, dal festival di Venezia e dalla Sagra musicale umbra in settembre, oltre ai normali programmi musicali, drammatici e giornalistici.

Il Secondo Programma ha mantenuto la sua caratteristica fertilità ed ha rinnovato le sue rubriche rendendole possibilmente ancor più ariose; ha cercato di intonarsi ai temi di stagione e, addirittura, di seguire l'ascoltatore nelle sue vacanze.

Scegliendo nel mazzo delle cinquanta nuove rubriche potremmo citare, ad esempio, le *Riviste a numero unico*, nelle quali ogni autore, o coppia di autori, riassume in un solo spettacolo le proprie esperienze più fortunate ed esprime il proprio particolare umorismo in una specie di « mostra personale »; *Trampolino*, che sarà una parata di talenti artistici tanto svariati quanto autentici, ma non ancora pervenuti ad im-

porsi all'attenzione degli impresari di spettacoli; *Via col tempo*, una escursione sentimentale ai margini degli ultimi venticinque anni; la *Trasmissione per gli automobilisti*; e tante altre.

Verrà anche introdotta nel Programma una trasmissione di genere completamente nuovo per l'Italia, la *Caccia al tesoro*, che sarà una edizione radiofonica e perciò ingigantita, del noto giuoco da giardino, consistente nel cercare un oggetto nascosto per mezzo delle indicazioni date da una catena di enigmi.

Con queste ed altre attrattive il Programma si è conquistato una sua larghissima clientela, che lo segue e lo asseconda nel suo intento educativo assorbendo, con gli elementi di pura ricreazione, anche i fattori più sostanziosi. Ogni trasmissione, del resto, anche quella di tono più leggero può avere un contenuto ed una funzione formativa abbastanza precisa, purchè si mantenga con sicurezza su una linea di gusto. La condizione è perentoria, perchè talvolta potrebbe bastare una minima incertezza, un piccolo errore di prospettiva per rovinare in una forma di compiacenza quella che deve invece rimanere opera di alto merito.

Il Terzo Programma, dal canto suo, si può dire abbia ormai definito il proprio concetto costruttivo e messo a punto il linguaggio. Ora tiene a consolidarsi come spettacolo culturale e attende a quel perfezionamento che è obbiettivo costante di ogni impresa culturale.

Nel corso del trimestre estivo, o in ciò che rimane di esso, cerca di conferire alle sue serate una maggiore levità e piacevolezza. Proseguono comunque alcuni cicli importanti già iniziati, come *I concerti di Mozart*, le *Musiche da balletto*, i *Trii di Beethoven* e incomincia, nel ciclo letterario *Etichette del nostro tempo*, la serie di trasmissioni dedicata al *Novecento*, a cura di Enrico Falqui. Sarà fatto frequente ricorso alle più importanti manifestazioni musicali dell'estate, tanto italiane quanto straniere, e verranno anche replicate alcune fra le trasmissioni meglio riuscite della stagione scorsa.

Tra le nuove serate a soggetto nomineremo *La colonna infame del 1630* e *Il mito greco nell'anima tedesca*. E' da notare, infine, il ricordo che sarà dedicato da Emilio Cecchi a *Bruno Barilli* e sarà accompagnato dall'esecuzione della sua opera lirica *Medusa*.

* * *

Alle prospettive dei programmi in corso o di imminente attuazione si può fin da ora aggiungere qualche anticipazione sugli avvenimenti di maggior portata, sulle più notevoli trasmissioni e sulle novità della futura stagione.

Ai primi di ottobre si svolgeranno i lavori della giuria internazionale per l'aggiudicazione del *Premio Italia*. La sede prescelta è Milano e la premiazione avrà luogo probabilmente in coincidenza con l'inaugurazione dei nuovi impianti di quella sede. Il concorso, quest'anno, è per opere musicali.

Al principio di dicembre sarà aperta, con un concerto diretto da Mario Rossi, la *Stagione sinfonica pubblica* di Torino, che accoglierà il suo pubblico nel Teatro Lirico, acquistato e trasformato dalla RAI in un moderno auditorio.

Per gli ultimi di settembre è annunciato, nel Secondo Programma, il *Festival della canzone napoletana*: venti canzoni, scelte tra un centinaio, saranno eseguite dall'orchestra diretta da Angelini e ripetute dall'orchestra diretta da Fragna. Il concorso per la designazione delle canzoni vincenti comprende speciali norme dirette ad assicurare la più larga ed autentica partecipazione del pubblico al giudizio. Altri onori sono riservati alla canzone napoletana dal Programma Nazionale, che manderà in onda una serie di trasmissioni dal titolo *Cavalcata napoletana*, col proposito di ricordare, sulla scorta di un testo ricco di elementi narrativi, i maggiori successi degli ultimi cinquant'anni.

Il Nazionale annuncia ancora di avere studiato una nuova formula dei concerti lirici del lunedì, che saranno composti secondo determinati soggetti scelti fra i vari temi ricorrenti nel repertorio melodrammatico.

Nel campo delle trasmissioni di prosa, oltre a parecchi nuovi allestimenti di lavori drammatici antichi e moderni, figura un importante gruppo di *Commedie di Goldoni*, che saranno affidate per l'interpretazione ai migliori attori dialettali veneziani; il Programma Nazionale mira con questo a costituire un repertorio che sarà utilizzato mediante la trasmissione in ogni trimestre di due opere del nostro maggior classico del teatro.

Un nuovissimo tentativo nel campo radiofonico è rappresentato dal progetto di un ciclo di trasmissioni dedicate alla *Storia biblica*, nelle interpretazioni e secondo i risultati della moderna indagine critica.

Tra i documentari figurerà una serie di particolare interesse realizzata negli Stati Uniti da Massimo Rendina e Antonello Marescalchi.

Vari spostamenti sono previsti per talune caratteristiche trasmissioni, sempre del Programma Nazionale: la serata operistica sarà portata dal sabato al mercoledì; il varietà verrà collocato alla domenica; *L'Approdo*, infine, passerà al lunedì alle 19,30.

Ma la novità più importante, quella che promette di essere un avvenimento spettacolare di grande rilievo nel Programma Nazionale, sarà costituita dall'allestimento della *Tempesta* di Shakespeare, con le musiche di Purcell. A questa trasmissione seguiranno ogni trimestre altre manifestazioni dedicate ai grandi incontri tra musica e poesia, tema, questo, suggerito dall'esperienza e dal successo conseguiti l'anno scorso con la fortunata esecuzione dell'*Egmont*.

Nel Secondo Programma notiamo, di corsa, tra le nuove iniziative, la rubrica *Dieci canzoni italiane da lanciare*, che si inserisce tra le altre manifestazioni dirette alla valorizzazione della canzone italiana e prosegue con i criteri felicemente collaudati nel recente concorso «Dieci canzoni d'amore da salvare»; *Palcoscenico del Secondo Programma*, che realizzerà per la radio, con le dovute cautele, la riduzione di commedie in tre atti, criterio nuovo per la Radio Italiana, ma già adottato con successo dai principali organismi esteri, a cominciare dalla B.B.C.; *L'Arlecchino*, una forma di teatro radiofonico alla quale contribuiranno

tutti i generi e le forme d'arte fonicamente traducibili; *Nord e Sud*, una gara tra gli esponenti più qualificati dello spettacolo settentrionali e meridionali che, se non erriamo, è destinata ad accendere vasti entusiasmi; *Enciclopedia della radio*, un vero e proprio vocabolario sceneggiato; *Inchieste e documentari* su temi suggestivi, quali «Milano notte», «I campioni della forchetta», «8-20-90 terno secco», «Molla il sacco», ecc.

Infine, una iniziativa non solo nuova, ma anche di proporzioni insolite, si avrà con la realizzazione di una serie di *Giornate radiofoniche*, ciascuna delle quali sarà interamente dedicata all'illustrazione di un determinato aspetto delle attività culturali e artistiche della Nazione. Tale illustrazione si svilupperà nelle forme più varie durante il corso della giornata radiofonica e culminerà con un grande spettacolo serale. L'argomento della prima giornata sarà la stessa Radio; seguiranno altre «giornate» dedicate al teatro, al cinema, eccetera, e la serie si concluderà con un gruppo che avrà per argomento le regioni italiane.

Il Terzo Programma annuncia, da ottobre in poi, una estensione della durata delle sue trasmissioni, che saranno portate ad una media giornaliera di tre ore, in luogo delle due e mezzo circa finora prodotte.

Fra le principali manifestazioni in preparazione è da segnalare la *Stagione sinfonica pubblica* al Foro Italico di Roma, che quest'anno proseguirà ininterrotta da ottobre a maggio. Nominiamo inoltre il *Ciclo delle opere di Bela Bartok*; le *Trasmissioni omaggio* a Strawinsky, a Ghedini, a Milhaud; il *Teatro di Pirandello*, che prevede la presentazione, in un organico quadro, di tutte le opere pirandelliane; la prosecuzione della serie dedicata al *Teatro cattolico francese del '900*, con opere di Bernanos e Ghéon; il *Teatro di Ronald Duncan*, che sarà presentato per la prima volta in Italia; *Le disdette della fortuna*, dei fratelli Machado, anche questa non ancora conosciuta nel nostro Paese, e una commedia di Aristofane, *Pluto*, in apposita edizione per la radio.

Un'opera del tutto originale, e non solo dal punto di vista radiofonico, sarà costi-

tuita dalla serie di trasmissioni sugli *Aspetti della cultura moderna in Italia*, visti e studiati sul vivo riflesso che ne hanno dato le riviste letterarie degli ultimi tre secoli.

Infine notiamo una indagine che promette di estendere e approfondire un problema al quale la Radio Italiana ha già dedicato altre volte la sua attenzione: si tratta di un ciclo di otto conversazioni sul tema: *Che si è fatto e che si può fare per la rinascita del Mezzogiorno*.

Dobbiamo, a questo sommario, aggiungere un'ultima notizia che sarà apprezzata in modo speciale dagli amatori della mu-

sica e che testimonia tutta la cura esplicata dalla Radio per assicurare ai suoi programmi di musica sinfonica e lirica la collaborazione dei massimi direttori d'orchestra. Tra i maestri invitati a dirigere i complessi sinfonici della Radio Italiana figureranno infatti, nel corso del prossimo anno, ancora i nomi di Bruno Walter, Wilhelm Furtwaengler, Erbert von Karajan e, a partire dalla fine del '53 fino a tutto il '54, anche Victor de Sabata, al quale saranno affidati due cicli annuali di quindici concerti ciascuno.

G. B. BERNARDI

DIRETTORE RESPONSABILE G. B. ANGIOLETTI

Spedizione in abbon. postale - Gruppo IV - Autorizzazione n. 726 del Tribunale di Torino in data 21-4-1952